

Media. Dote di 46 milioni per il 2014

Il Governo dà il via libera al Fondo editoria

MILANO

Adesso ci sono solo gli adempimenti di rito - controllo interno e visto della Corte dei conti, che possono richiedere 60 giorni in tutto, ma che si spera possano arrivare prima - e poi il decreto con la prima tranche del Fondo straordinario per l'editoria (meno di 46 dei 120 milioni previsti in in tre anni) potrà arrivare alla tanto attesa pubblicazione.

Ieri c'è stato il passaggio che ha sbloccato l'operazione con la firma del protocollo a Palazzo Chigi, tra la Presidenza del Consiglio, rappresentata dal sottosegretario Luca Lotti, e le delegazioni degli editori, rappresentati dal presidente Giulio Anselmi, del Sindacato dei giornalisti, rappresentato dal segretario generale Franco Siddi e dell'Inpgi, rappresentato dal suo presidente Andrea Camporese. Una firma possibile a seguito dell'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico (Cnlg) per il periodo compreso fra 1° aprile 2013 e 31 marzo 2016. «È stato un lavoro a volte non facile fino a situazioni giunte a rischio di rottura ma sempre franco, leale e molto severo. Molti credono che tutto sia stata una passeggiata ma posso assicurare che non è stato così. Al sottosegretario Lotti un ringraziamento per il suo impegno personale e per quello del suo staff per risolvere passaggi intricati», ha spiegato in una nota il segretario Fnsi Franco Siddi.

«Un forte aiuto alle imprese in un momento di difficile crisi ma anche un contributo a nuova occupazione di giovani» sono le parole di Lotti ri-

portate dalla stessa nota.

Per il Fondo si prevede un vincolo di assunzioni per le imprese che ne faranno uso: un neoassunto per ogni tre pre-pensionati. E le stesse aziende in tal caso non potranno utilizzare contratti di collaborazione. Sono poi previsti sgravi fiscali per favorire le assunzioni: 100% per tre anni in casodi contratto a tempo indeterminato; 50% per quello a tempo determinato. La dote è di 11 milioni, cui si aggiungono 7,5 milioni che saranno messi a ban-

ADEMPIMENTI

Per completare il puzzle servono un decreto interministeriale e una convenzione con l'Inpgi

do per le start up innovative.

Nell'attesa del completamento della fase di controllo il dipartimento per l'Editoria lavorerà ora a un decreto interministeriale con l'Economia e lo Sviluppo economico per istituire una sezione speciale del Fondo centrale di Garanzia perché gli incentivi all'innovazione tecnologica saranno dati sotto forma di garanzia sul credito per le aziende che vorranno accedere a prestiti bancari per interventi ad alto contenuto tecnologico. E sempre il dipartimento guidato da Luca Lotti sarà ora chiamato a chiudere una convenzione con l'Inpgi perché in alcuni casi i trattamenti saranno erogati dall'Inpgi.

A. Bio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

